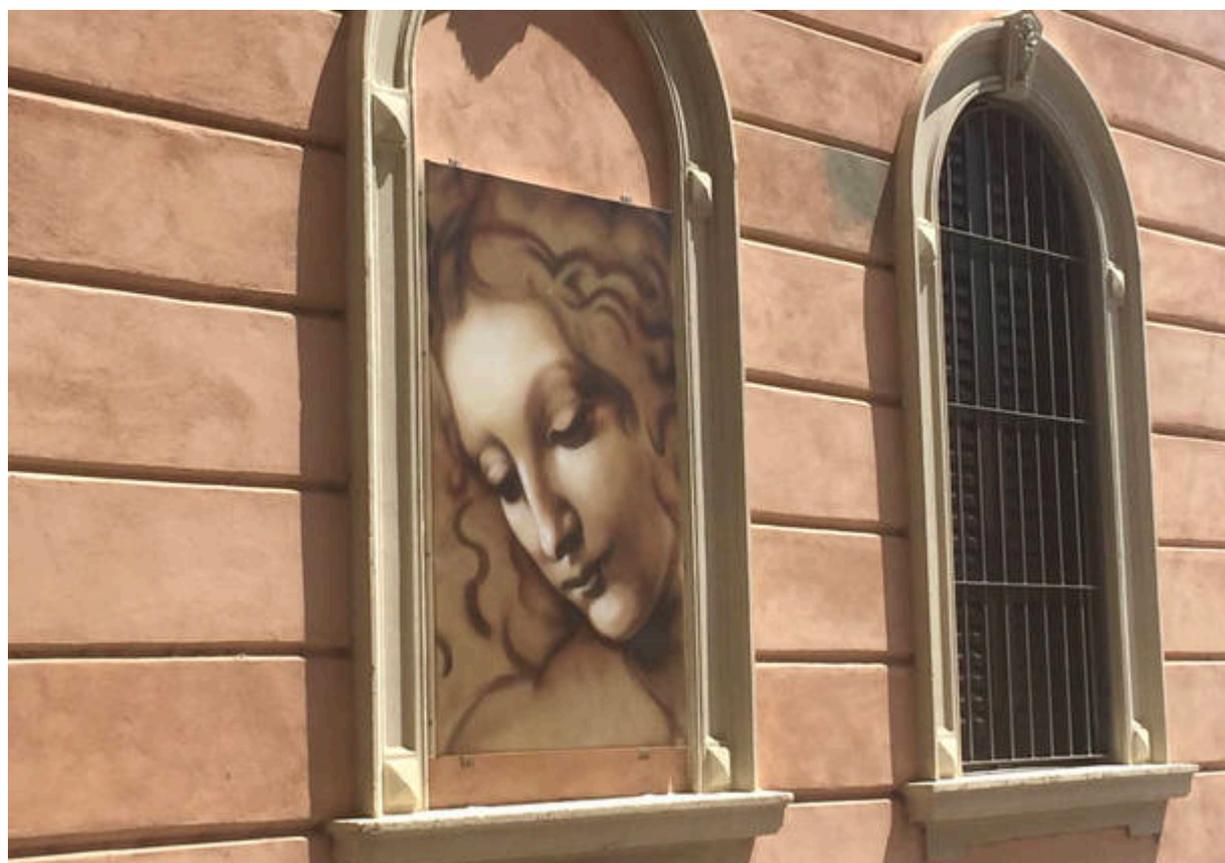


Il viaggio tra i capolavori dell'arte inizia dietro casa

Pubblicato: Mercoledì 25 Agosto 2021



L'anniversario del furto della Gioconda avvenuto centodieci anni fa, per mano di **Vincenzo Peruggia** è stato l'occasione per rispolverare un filo che lega la nostra provincia **all'opera più famosa di Leonardo Da Vinci, in mostra al Louvre di Parigi.**

Un episodio che con il tempo è divenuto “pop” per via dei tanti significati attribuiti a quel gesto, **che ha ispirato narratori e anche cantautori.**

Volendo mantenere **il nostro territorio come punto di partenza per un viaggio verso la riscoperta dei grandi capolavori dell'arte,** possiamo partire dalle orme di uno degli artisti locali che sta riscuotendo maggior successo proprio per la sua abilità di **collegare la grande bellezza dell'arte italiana** (e non solo) alla *street art* e alle tecniche contemporanee di espressione creativa, **Andrea “Ravo” Mattoni.**



Ravo

Sono diverse le opere reinterpretate in questi anni da Ravo nel Varesotto: **da Lavena Ponte Tresa a Gemonio, da Somma Lombardo fino a Varese**. Tutte hanno per oggetto il lavoro dei protagonisti della storia dell'arte, alcuni celeberrimi, altri meno noti ma altrettanto importanti.

Sul Lago Maggiore, ad **Angera**, ne segnaliamo due in particolare: sono entrambe custodite **nel cuore del centro storico della cittadina**. La prima, quella più maestosa, è il **Fanciullo con canestra di frutta** ispirato alla celebre tela di **Caravaggio** e riprodotto sulla parete esterna di una casa del borgo, la seconda, più piccola e defilata, è invece posizionata sulla parete laterale del municipio, e riproduce una delle opere più affascinanti di **Leonardo Da Vinci**, **“La Scapigliata” o “Scapiliata”**. In realtà, solo ad Angera, i lavori di Ravo sono molti di più e si articolano in un vero e proprio itinerario che porta sulle pareti degli edifici del paese riproduzioni di frammenti di quadri e affreschi collegati alla storia della località.



Il Fanciullo di Caravaggio ad Angera

Dai murali ai libri, tornando al Fanciullo e alla Scapigliata, **se vogliamo mantenere il legame con il Varesotto**, un'occasione interessante di approfondimento (e lettura alternativa) della storia e delle caratteristiche di queste opere la forniscono due volumi dedicati, editi da Nomos, casa editrice di Busto Arsizio.



Il primo testo **“La fortuna della Scapiliata”**, catalogo dell’omonima mostra del 2019 a cura di Piero Marani e Simone Verde, rappresenta un grande approfondimento «del “rebus”» culturale rappresentato da questo ritratto iconico del genio del Rinascimento. Racconta la storia, la riscoperta, la critica e i misteri di una delle muse femminili più famose di Leonardo.

Il secondo libro, sempre edito dalla bustocca Nomos, è **“La verità di Caravaggio”** di Giuseppe Fornari, uno studio che accompagna i lettori in un viaggio alla scoperta di Michelangelo Merisi, della sua vita e della sua straordinaria arte.

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it